

Proseguendo lungo la pista ciclo/pedonale, nei pressi della rotonda che interseca **Via Villa Scura**, il muro di sassi cela un'edicola votiva (11) denominata "La Madonna col Bambino tra i Santi Giuseppe e Monaco" salvato dalla distruzione nel 1993 per volontà dei purilliesi, che si sono fatti carico del restauro dell'opera, avvenuto a cura delle restauratrici Anna e Andreina Comoretto ed in collaborazione con l'impresa Biscontin di Porcia.

Continuare lungo **via Villa Scura** fino al parco "Baden-Powell" del Municipio, prendere il vialetto pedonale fino a **Via Antonio de' Pellegrini**, quindi dirigersi a sinistra verso il centro storico.

In prossimità dell'intersezione con **Vicolo del Castello**, troviamo un piccolo edificio storico di proprietà comunale, denominato "**Casello di Guardia**" (12). Si tratta di un padiglione, inserito originariamente all'interno dei giardini del Castello di Porcia del quale si ignora la data precisa di costruzione, che probabilmente risale al XV- XVI secolo. Dopo un accurato restauro, oggi è sede di mostre, esposizioni e incontri culturali.

Proseguendo lungo **Vicolo del Castello** dove la stradina pedonale interseca **Via dei Cipressi**, dirigendosi a sinistra, è possibile ammirare il **Duomo Arcipretale di San Giorgio Martire** (13). Inizialmente edificato come Cappella del Castello, l'edificio è stato citato formalmente per la prima volta in un documento del 1262, sebbene se ne parlasse già nel testamento del nobile feudatario Guecello II di Prata (1014). L'attuale Chiesa, con l'abside orientata a sud e non più ad est, risalirebbe a restauri e allungamenti del 1560. Il Duomo conserva nella sacrestia di destra affreschi e graffiti datati 1514. La ristrutturazione complessiva risale al 1847/1866 su progetto di Silvio Pitter, come riportato dall'Abate Giovanni Toffoli nel documento rinvenuto sotto il piano di calpestio del coro ligneo. L'interno è di forma basilicale a tre navate, in stile gotico veneziano, con pianta a croce latina e il soffitto ha decorazioni risalenti al 1866. Numerose sono le opere custodite all'interno, tra le più notevoli Pala di S. Lucia (1518) di Francesco da Milano, le portelle dell'antico organo nel Presbiterio di Isaak Fischer il Vecchio di Augsburg (1630 ca.1706), Pala di S. Giorgio (1622) firmata "Jacobus Palma F(ecit)" e il Coro ligneo (sec. XVI), che può considerarsi uno tra i più belli e notevoli del Friuli Venezia Giu-

lia. Accanto al Duomo si trova il campanile, il cui lato est poggia sul sito che fu delle mura di cinta, oggi non più esistenti. È in stile romanico, ma la porta ed il cornicione sono rinascimentali.

All'uscita del Duomo, dirigersi verso **Via G. Marconi** per giungere nel centro storico di Porcia davanti alla **Chiesa di Santa Maria Assunta** (14). Le prime notizie dell'edificio risalgono al 1369. Alla chiesa era affiancato un piccolo ospedale o rifugio per pellegrini, demolito nel 1970 dopo averne recuperati gli affreschi, oggi conservati nella Sala Consiliare. La chiesa ha subito nel tempo diversi rimaneggiamenti; è stata ricostruita in forme rinascimentali nel 1555 e nel 1560, restaurata dopo i terremoti del 1873 e del 1976. Si tratta di una architettura cinquecentesca senza esempi in Regione, a parte una lontana risonanza con la "Chiesa dei Paganì" di Aquileia. L'interno, con copertura a capriate a vista, conserva sei tele di Isaak Fischer il vecchio (1630 ca.1706), che operò a Porcia negli anni 1673 e 1674. Alle pareti da notare i tre altari lignei (prima metà sec XVII), di cui due dorati, opera probabile dei Ghirlanduzzi di Ceneda, il terzo di autore ignoto. Pregiabile la Pala dell'Assunta di Andrea Vicentino (1600). Sull'altare centrale la statua della Madonna in forme senesi (fine sec XV) nota come "Madonna di Porcia". L'arco trionfale, su cui è stato ricollocato il grande Crocifisso ligneo del sec. XVI, è reso più prezioso dall'affresco di Gian Girolamo Stefanelli raffigurante l'Eterno Padre (sec. XVI). L'attiguo campanile è del XVI secolo.



PER INFO:
ProPorcia 320 8433046 - info@proporcias.it

www.visitporcia.it
www.trekkingurbano.info

Con il patrocinio di:



TREKking URBANO

31
ottobre
2025

XXII Giornata
Nazionale
del Trekking
Urbano

Tracce
di religiosità
e arte popolare
a Porcia

In collaborazione con:



“LE VIE DEL GIUBILEO TRA STORIA, CULTURA E SPIRITUALITÀ”

TRACCE DI RELIGIOSITÀ E ARTE POPOLARE A PORCIA

Il percorso si snoda seguendo le tracce di un'arte che nasce dalla religiosità popolare, svelando lungo alcune delle vie che circondano il centro storico, capitelli, edicole e chiese votive, custodi di tesori tramandati nel tempo, nonché segni di ospitalità per i viandanti.

Il tracciato si spinge anche in zone in cui la natura, con le sue risorgive e il secolare tulipifero, si fa spirituale e meditativa allargando la devozione verso orizzonti universali.

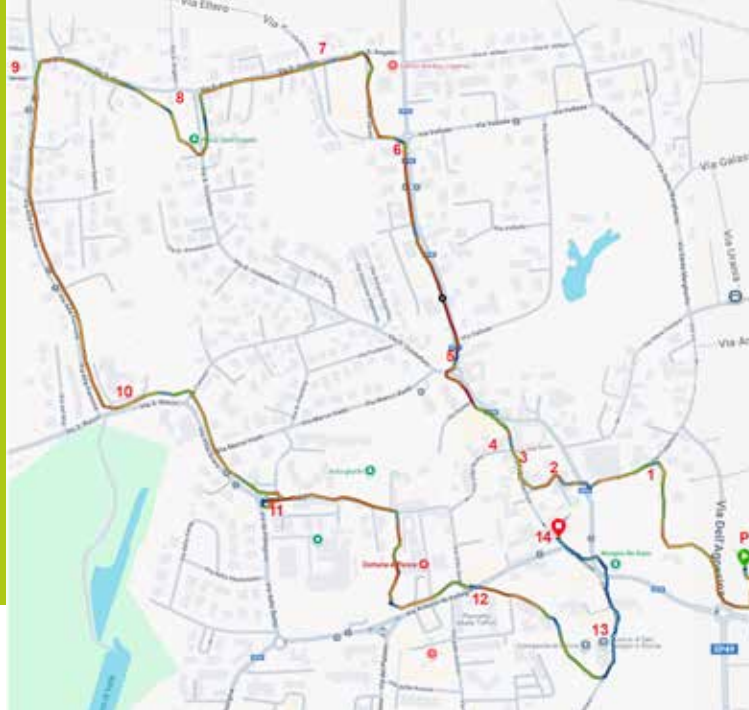
PERCORSO TREKKING URBANO 2025

PARTENZA ore 10:00 e ore 16:00

Via Correr civ. 1 (giardinetto presso la sede U.T.L.E.), prendere **Via dell'Agnesina**, scendere verso il **Rio Bujon**, imboccare **Via del Tulipifero** dove è possibile osservare un **affresco dedicato a Sant'Uberto (1)**, patrono dei cacciatori e dei cani da caccia.



Proseguire salendo la scalinata detta “**Rampegghera**” nuova (per coloro che non possono fare le scale: prendere **Via Rivierasca** a sx, poi svoltare in **Via G. Marconi** e proseguire verso la Torre dell'orologio) fino ad incrociare **Calle del Carbon**. Volgendo lo sguardo verso destra, si trova un edificio abbandonato (civ. 7) che presenta, sulla facciata superiore, **tracce di un'immagine sacra (2)** raffigurante il “Calvario” (sec. XIX). Questa rappresentazione è visibile tra le finestre della facciata, sebbene in parte deteriorata dal tempo e dalle intemperie. Procedere verso **Via G. Marconi**, svoltare a dx proseguire



fino alla **Torre dell'Orologio (3)**, manufatto di impianto medievale posto a difesa dell'ingresso alla città.



Attraversata la Torre, svoltare prima a sx verso **Via Villa Scura**, dove al civ. 4, è possibile osservare un **affresco devozionale che rappresenta l'Annunciazione (4)** (1725), situato

sull'arcata dell'accesso carraio di un'abitazione privata che fu anche dimora dell'abate Giovanni Toffoli. Il motivo dell'Annunciazione era realizzato di norma sugli **arcosanti** delle chiese.

Tornando verso la Torre e ripercorrendo l'ultimo tratto di **Via G. Marconi**, immettersi in **Via Roma** dove, poco oltre la rotatoria, è possibile ammirare il **Capitello di San Cristoforo (5)**. Un tempo parte dell'Oratorio di San Cristoforo (forse del secolo XIV), demolito nel 1886 per le disastrose condizioni statiche (è possibile vedere una riproduzione dell'Oratorio in un disegno dell'Abate Toffoli). Dell'Oratorio rimangono il Capitello e la Pala di S. Cristoforo (1865) conservata nel Duomo di Porcia.

Proseguendo lungo **Via Roma** fino alla successiva rotatoria, volgendo lo sguardo a sinistra, nell'angolo della recinzione un po' nascosta dalla vegetazione, è visibile una **piccola edicola con busto di Maria (6)**.



Lasciare **Via Roma** svoltando a sinistra in **Via dei Servi**, proseguire fino all'intersezione con **Via Sant'Angelo**, dove in prossimità del civ.65 troviamo un'altra **edicola votiva (7)**, forse ultima traccia della Chiesa del Convento di Santa Maria Maddalena, presente nella mappa

Napoleonica del 1809.

Proseguendo lungo la **Via Sant'Angelo** si incontra la **Chiesa di San Michele Arcangelo (8)** (spesso chiamata più semplicemente “Sant'Angelo”) del secolo XVIII, con campanile a cipolla. Edificata sui resti di una chiesa precedente del secolo XII, fatta sicuramente realizzare dai Signori di Porcia, come testimonia lo stemma del casato posto sopra il portale d'entrata. L'interno è ad aula rettangolare e coro trasverso, con soffitti in calce. Annesso alla chiesa si trovava un “ospedale” per ricovero e assistenza di pellegrini e viandanti, affidato dapprima all'Ordine dei Templari, successivamente ai Cavalieri di Gerusalemme.



Giunti alla fine di **Via Sant'Angelo**, svolare a sinistra lungo la pista ciclo/pedonale di **Via della Ferrovia**, poco più avanti, dove la via incrocia a destra **Via Cavour**, è possibile osservare nelle vicinanze del civ. 1, un **Capitello votivo dedicato a San Antonio da Padova (9)**.

Tornare in **Via alla Ferrovia** e proseguire, lungo la pista ciclo/pedonale, fino alla **Via San Rocco** dove, a sinistra dell'incrocio è visibile, sulla facciata della limitrofa casa colonica, un'edicola votiva con traccia di immagine sacra (10) a rappresentare, ancora una volta, la devozione popolare del luogo.